

Comunicato presentato al Tribunale di Treviso - 8.10.1996 - dal mi-
litante delle BR-PCC Francesco Aiosa

Il 23 agosto è morta a Genova la nostra compagna Caterina Picasso. Nata nel 1907, ha attraversato questo secolo di lotte proletarie, di vittorie e di sconfitte del movimento comunista internazionale. Di Bargagli, proletaria, ha vissuto il fascismo, la guerra, la resis-
tenza, conquistando nella lotta, da militante, esperienza politica e coscienza rivoluzionaria: una salda chiarezza partigiana sugli in-
teressi della propria classe, verificando nella storia la subordina-
zione nazionalista, interclassista, democratica al dominio della borghesia e del suo stato.

In tutta la sua vita, nella quale ha anche dovuto fare i conti per molti anni nei sanatori con la propria tubercolosi, in tutta la sua esperienza di lavoro nella Genova proletaria degli anni cinquanta e sessanta ha sviluppato una coerenza di fondo e la determinazione a lottare sempre e comunque.

Incontrando la nuova generazione di militanti comunisti che si sta-
va formando nelle lotte rivoluzionarie e nella crisi sociale e po-

litica degli anni settanta, ha saputo comprenderla e farsi compren-
dere. Dalla lotta armata per il comunismo e dell'organizzazione
Brigate Rosse ha condiviso la posizione di classe, il programma stra-
tegico, la pratica politico-militare.

Ne è divenuta militante e si è assunta con serietà e determinazione
le conseguenti responsabilità. Ha dato così il suo contributo con
le armi in pugno alla lotta del proletariato per il potere e la ri-
voluzione comunista. Nel lavoro collettivo e organizzato della guer-
rilla urbana ha trovato il suo ruolo, ha dato e ricevuto fraterni-
tà e affetto, intelligenza e decisione nella costruzione dell'attac-
co allo stato imperialista.

Catturata dalle forze controrivoluzionarie nel 1980 ha partecipato
ai processi politici assieme ai compagni e si è fatta tutti i suoi
anni di carcere a Marassi, rivendicando sempre con orgoglio la sua
scelta di lotta armata con le Brigate Rosse e contro lo Stato. Un
impegno che ha condensato e onorato la lotta di tutta una vita.
La compagna Rina e tutti i compagni/e che hanno dedicato la propria
vita nella lotta armata per il comunismo vivono nel grande cuore
della classe operaia perché hanno prodotto lotta, esperienza, orga-
nizzazione: ricchezza per la dinamica della trasformazione rivolu-
zionaria della società.

LA NOSTRA STORIA È MATERIALE PER LA LOTTA FUTURA: DI OGGI.

Settembre 1996

I compagni/e prigionieri/e delle
Brigate Rosse per la costruzione
del Partito Comunista Combattente